

# Toponimi, appello a Mattarella

## Mondo accademico mobilitato

Quarantotto firmatari. L'Accademia della Crusca: il bilinguismo è un diritto



Quirinale  
Mattarella



Accademia  
Marazzini



Università  
Dieter Kremer

**BOLZANO** Il mondo accademico, sia italiano che tedesco, si muove in favore della toponomastica bilingue in Alto Adige e lo fa scrivendo un accorato appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Sono 48 i firmatari, fra loro anche Claudio Marazzini, primo firmatario, presidente dell'Accademia della Crusca (Università del Piemonte), Francesco Sabatini, Presidente onorario dell'Accademia della Crusca (Università di Roma), Max Pfister (Università di Saarbrücke), Dieter Kremer (Università di Treviri), Rita Caprini (Università di Genova) e Laura Cassi (Università di Firenze).

«I sottoscritti si rivolgono con urgenza alle massime autorità della Repubblica italiana — scrivono i luminari nel loro appello al Capo dello Stato — e alle istituzioni della Provincia autonoma di Bolzano consapevoli del valore insopprimibile del bilinguismo paritario, affinché fermino in tempo il tentativo che si rivela di esclusiva natura politica e privo di qualsiasi serio appiglio storico. Un tentativo gravemente lesivo della Costituzione e dei principi dell'ordinamento, nonché del ruolo della lingua italiana, lingua della Repubblica, e del suo valore culturale e comunicativo riconosciuto, studiato e insegnato anche a livello internazionale. I toponimi — aggiungono i luminari — tanto italiani quanto ladini e tedeschi, costituiscono un "bene collettivo" che deve potere essere condiviso e salvaguardato come espressione più alta della cultura e delle identità presenti in Alto Adige. Il bilinguismo grafico

ed esteriore non solo aiuta la convivenza, ma è anche un mezzo efficace nel favorire una reale ed effettiva intercomprensione fra le comunità presenti nel territorio, sollecitandole alla mutua conoscenza linguistica, e con ciò assolve pienamente a una funzione civica, istituzionale e pedagogica. La civiltà del bilinguismo

paritario è un ponte esemplare nell'Europa dei nuovi muri. Ogni soppressione totale o parziale di toponimo in lingua italiana, ogni ipotesi di cancellare in parte o pesantemente nomi protetti dalla Costituzione rappresenterebbe, inoltre, anche la negazione del diritto alla libertà di parola e di espressione dei cittadini ita-

liani e di chiunque al mondo desiderasse liberamente continuare ad indicare e a pronunciare in italiano nomi di luogo che fanno parte della Repubblica italiana e della sua radicata storia plurilingue in Alto Adige».

L'appello ha destato soddisfazione bipartisan nel mondo politico di lingua italiana del-



Sotto la lente La segnaletica bilingue dell'Alto Adige è ancora oggetto di polemiche

## 48

Sono 48 i firmatari dell'appello al presidente della Repubblica Mattarella sui toponimi

l'Alto Adige, con reazioni positive sia a destra che a sinistra. Riconosce il valore della toponomastica bilingue Guido Margheri (Sel), che in passato aveva anche presentato un esposto alla magistratura sulla cartellonistica dei sentieri di montagna.

«Un giusto richiamo alla politica e alle istituzioni, in particolare, ai frettolosi del Pd e della Svp — dice — "violentare" le istituzioni della convivenza e del plurilinguismo per riproporre antiche rivendicazioni stile "piccole patrie", tristi contrapposizioni e meschine logiche di scambio è irresponsabile e pericoloso. Rimane valido sul piano istituzionale e ideale il principio del bilinguismo di tutto ciò che è di pubblico interesse come "vestito istituzionale" di una terra plurilingue dove tutti hanno il diritto di "leggersi" ed essere "letti". Piuttosto in base

**Plauso bipartisan**  
Margheri: finalmente un giusto richiamo  
Urzi: doveroso riconoscimento

al saggio orientamento "non rimuovere, ma aggiungere" che ha ispirato le soluzioni per i monumenti di Bolzano si raccolgano le proposte positive della società civile come quelle del Cai e di Alex Langer in relazione a "Vetta d'Europa"».

Come era prevedibile soddisfatto anche Alessandro Urzi (Alto Adige nel cuore), che da sempre si batte per la toponomastica bilingue in Alto Adige: «Sono contento — ha commentato — di questo riconoscimento da parte del mondo accademico di quello che è un diritto, ovvero a una toponomastica bilingue riconosciuto dallo stesso Statuto di Autonomia che ha valore costituzionale».

Rosanna Oliveri

© RIPRODUZIONE RISERVATA